Lipless
e trote in laghetto

Negli anni i minnow senza paletta si sono guadagnati la fiducia di tanti pescatori, prima nella pesca ai cavedani di lago e fiume, poi nei laghetti per la trota iridea. Proprio in questi particolari ambienti i lipless hanno conosciuto una seconda giovinezza e oggi rappresentano una valida alternativa alle esche metalliche nella pesca della trota in cava

RENZO DELLA VALLE [renzo.dellavalle@gmail.com]
FOTO DI RENZO DELLA VALLE E DAVIDE VALLA

Se c'è un gruppo di esche artificiali per le quali dovremmo andare fieri è quello dei pesciolini senza paletta, o lipless minnow che dir si voglia. Siamo infatti stati proprio noi italiani a inventare questa categoria di imitazioni, cercando di tararle sui nostri pesci predatori e sui nostri ambienti. I 'veterani' di questa pesca ricorderanno benissimo il mitico Filibustiere (oggi ribattezzato 'Il Killer'), che venne ideato una trentina di anni addietro da un pescatore milanese che dava la caccia ai grossi e furbi cavedani del lago di Como. Cercava un'imitazione dell'alborella – a quei tempi abbondantissima sul bacino lombardo e preda preferita del cavedano lacustre – che svolgesse un movimento alternativo a quello dei minnow dotati di timone di nuoto. Nacque così il primo lipless che, oltre a falcidiare i cavedanoni di lago, cominciò a fare vittime anche nei limpidi fiumi lombardi e in seguito nei laghetti a pagamento, che nel frattempo stavano sorgendo in tutto il nord Italia per la pesca alla trota. In breve queste esche diventarono di uso comune e ancora oggi ricoprono un posto importante nella dotazione degli artificiali da trota in laghetto, soprattutto quando vogliamo puntare a esemplari che superino i due chili.

La produzione di lipless nazionali è molto vasta: si spazia dai modelli costruiti – in maniera artigianale ma quantitativamente limitata – da un numero considerevole di appassionati a quelli realizzati in modo industriale da poche ma qualificate aziende. Queste ultime, riconosciuta la notevole validità dei lipless nelle acque dell'intera penisola, hanno pensato di estendere la produzione anche alle acque marine e oggi c'è chi produce lipless per la spigola o il leggendario tonno rosso!

Ma torniamo ai nostri laghetti e alle trote che vi vengono immesse soprattutto nel periodo invernale. L'iridea, al pari della sua più nobile ed elusiva cugina, la fantomatica lacustre dei grandi bacini prealpini, mostra di avere una notevole predilezione per i lipless. Pur non riconoscendoli per una fonte di cibo naturali (come potrebbe, visto che la trota di cava è cresciuta nei vasconi degli allevamenti?), in certi periodi l'iridea attacca con grande veemenza questi artificiali. Sarà forse l'istinto atavico di predatore, che in maniera latente è rimasto nel cervello di questi pesci... addomesticati, o più semplicemente il movimento sinuoso che incuriosisce e attira, è indubbio che i lipless vanno sempre tenuti presenti nella nostra dotazione. Tra l'altro, sono tra i pochi artificiali da laghetto capaci di selezionare la taglia delle trote e vanno tenuti in massima considerazione quando, nel nostro laghetto preferito, vengono immessi esemplari oltre i due chilogrammi di peso.

azione di nuoto

Contrariamente ai minnow dotati di paletta, i lipless svolgono la loro particolare azione di nuoto tramite il posizionamento di una zavorra all'interno del corpo. Tale peso, assieme alla sagoma del pesciolino, è responsabile del movimento sinuoso di queste imitazioni, movimento che è dato dalle oscillazioni sull'asse/lunghezza del corpo e dall'effetto rollio del corpo stesso. Dei due movimenti il principale e più evidente è sempre il primo, quello dell'ondeggiamento sul proprio asse; l'effetto rollio può invece essere enfatizzato dall'aumento del peso della zavorra e dal suo posizionamento verso la base del corpo. In certi modelli, questa seconda componente di nuoto è molto evidente quando si rilasciano i lipless in verticale dopo un recupero regolare e l'effetto rollio che ne deriva può essere determinante per scatenare l'attacco di pesci carnivori come il persico, il luccio e, a volte, anche la trota di laghetto. Oltre alla posizione e al peso della zavorra interna, l'azione di nuoto è influenzata anche dal tipo di materiale usato per la costruzione del corpo. I lipless più 'reattivi' sono quelli realizzati con legni leggeri (balsa e obece): rispondo-

no molto bene a qualsiasi sollecitazione e anche l'effetto rollio può essere più pronunciato, perché quasi tutto il peso del corpo è concentrato nella zavorra di piombo. I modelli realizzati con resine poliuretaniche, invece, sviluppano maggiormente il movimento oscillante lungo l'asse del corpo e funzionano meglio su recuperi a una certa velocità. Non è male, quindi, disporre di una certa varietà di modelli, in legno e plastica, anche quando si organizza una sessione a trote in laghetto: non si sa mai quale può essere il livello di attività delle iridee in questi ambienti ed è meglio essere preparati per ogni evenienza...

le condizioni ideali

Su una particolare situazione di pesca concordano tutti i patiti di *trout fishing* in laghetto quando si tratta di usare i lipless: la presenza di vento è senza dubbio una condizione favorevole nella quale questi artificiali danno maggiori garanzie di successo. Un bel vento in faccia e onde 'contro' stimolano infatti le trote ad attaccare con maggiore veemenza e i senza paletta, con le loro sagome ben visibili e l'azione di nuoto irritante, non hanno rivali. Soprattutto gli esemplari più grossi di iridea cedono facilmente le armi se saprete condurre le danze in pieno vento. Ovviamente, con una situazione del genere non tutti i lipless danno il massimo ed è quindi necessario comprendere bene quali sono i vantaggi nell'uso di un determinato modello rispetto a un altro.

Se il vento spira forte verso di noi, nulla di meglio di un lipless di buon peso e di taglia media che sappia svolgere, nei recuperi medio-veloci, sia l'effetto sinuoso del corpo sia l'effetto rollio. Daremo quindi la precedenza ai modelli in legno di balsa come, per esempio, i Bombix affondanti da 6 e 8 cm per 15 e 24 g. Pesanti al punto giusto, questi modelli tendono bene il filo anche quando il vento farà di tutto per creare fastidiose pance al filo fuori dall'acqua, rendendo problematico il contatto e la gestione dell'esca. Tra l'altro, il buon peso di questi modelli consente di 'bucare' il vento e di arrivare a notevoli distanze anche quando sarà necessario raggiungere i branchi di trote che stazionano al largo. Non è detto, infatti, che l'azione dell'aria e il moto ondoso che si viene a creare sotto la spinta di un vento robusto e teso spingano le trote sottoriva; se i salmonidi sono stati immessi da un po' di tempo nel laghetto e si sono perfettamente ambientati, sapranno benissimo contrastare la forza delle onde rimanendo al largo. Li vedremo allora saltare e dare colpi di coda tra i flutti, modello delfino, e per raggiungerli serviranno lanci lunghi e ben calibrati.

calma piatta

Diversa, è più difficile da affrontare, è la situazione opposta, con assenza totale o quasi di vento, cielo sereno e trote che si aggirano al largo e sottoriva con fare abulico. Bisognerà allora mettere a frutto la nostra esperienza e fare scelte drastiche sulla selezione dei li-

Nella pesca alla trota in laghetto i minnow hanno sempre ricoperto un ruolo importante e sin dalla nascita di questa italianissima disciplina sono stati i marchi italiani a imporsi come utilizzo, primi tra tutti i Real Winner, disponibili anche nella versione lipless che hanno affiancato i loro consimili muniti di timone di nuoto. La serie dei Casting è oggi prodotta in robusta resina poliuretanica e nelle misure medio-piccole è perfetta per tentare le iridee che stazionano in branco distanti da riva. Grazie al discreto peso specifico di questo materiale plastico e al posizionamento di una speciale zavorra nei corpi, i Casting permettono di ottenere distanze di lancio notevoli e con grande precisione.

pless. Di solito, se le trote sono poco attive lo capirete dalla scarsità di catture dei pescatori presenti, compresi coloro che le pescano a striscio e che di solito in cava hanno maggiori *chances* di successo. Le stesse trote, del resto, mostreranno poco interesse agli artificiali limitandosi a seguire senza mai decidersi ad abboccare. In questi casi una perfetta conoscenza del funzionamento dei senza paletta a disposizione è fondamentale; per questo l'esperienza conta molto. Dovrete selezionare quelli dal movimento vivace anche su trazioni lente e in grado di rispondere immediatamente a sollecitazioni fatte di jerkate e brevissime pause. Queste variazioni sul recupero lento e regolare possono indurre la trota ad attaccare dopo un blando inseguimento ed è perciò necessario che il lipless risponda in maniera adeguata a ogni 'variazione sul tema'. Ancora una volta i senza paletta realizzati in legno leggero danno maggiori garanzie, ma vanno scelti i modelli più leggeri, capaci di viaggiare a galla o appena sotto senza affondare troppo anche nei recuperi molto lenti. Di solito, se il laghetto si presenta piatto o quasi e le rive appaiono superaffollate di pescatori, le maggiori probabilità di attacco si avranno dalle trote che viaggiano in branchi al largo, fuori dalla portata di gran parte delle lenze. Meno disturbati dal continuo mitragliamento di lanci, questi pesci si mostrano più disponibili ad attaccare e per coglierli di sorpresa si dovranno centellinare i lanci, che oltretutto dovranno essere molto precisi. Bisognerà infatti andare col lipless oltre il gruppo delle trote e, dopo una posa il più possibile delicata, iniziare a recuperare tenendo la canna un po' alta sull'acqua, con una cadenza di recupero lenta alternata da qualche lieve jerkata. Se le trote non sono a galla, ma un po' più sotto, mostrandosi meno ai vostri occhi con rari salti o fugaci bollate, a lancio compiuto aspetterete qualche secondo prima di recuperare.

Trote apatiche e distanti da riva? Se i lipless di misura convenzionale non danno i risultati sperati provate a scendere nelle dimensioni, variando il recupero con strappetti frequenti e con canna alta sull'acqua. Una trazione allegra e variata, condotta con l'esca che attraversa il gruppo di trote quasi immobili in superficie, può capovolgere situazioni negative. Nella foto alcuni Bombix nella misura mini da 4 cm; pesano 8 g e si lanciano a notevole distanza ricorrendo a trecciati dello 0,08-0,10 mm.

Una buona tattica per questa situazione consiste nel mettere il filo in tensione appena il lipless impatta l'acqua, per poi contare in progressione i secondi di affondamento prima di iniziare ogni recupero. In questo modo potrete scandagliare i primi strati d'acqua con una buona approssimazione, e dopo la prima abboccata saprete a quale profondità staziona tutto il branco di trote.

attrezzatura

I lipless sono artificiali ideali per lanci lunghi e, come abbiamo visto, la loro efficacia è insuperabile quando occorre raggiungere trote che nuotano a centro lago. Per ottenere questo risultato, oltre a scegliere modelli del giusto peso, servono anche canne con una potenza di lancio adeguata, capaci di scagliare in scioltezza i modelli più pesanti, che possono sfiorare i 25 g. Canne robuste, quindi, ad azione parabolica progressiva, con una buona riserva di potenza verso il calcio ma munite anche di cimini discretamente sensibili per gestire al meglio i recuperi, che non saranno semplicemente monotoni e lineari. Attrezzi sugli otto piedi di lunghezza (2,40 m) rappresentano la soluzione ideale sia per ottenere il massimo della gittata, sia per effettuare tutte le variazioni sui recuperi; calcioli lunghi, per il lancio a due mani, aiutano nell'aumentare la gittata senza perdere in precisione.

Per ottenere il massimo nella gittata dei lanci con i vostri lipless, caricate il filo sin quasi al margine superiore della bobina del mulinello.

Colori sgargianti o fluorescenti risvegliano l'aggressività latente delle iridee più grandi. Provateli anche con salmonidi prossimi alla riproduzione.

Nell'impiego dei lipless, una certa differenza di opinioni divide i fidelizzati ai classici monofili di nylon e i convinti assertori dell'utilità dei trecciati. I superfili in Dyneema sono di gran lunga migliori quando si devono ottenere lanci lunghi scendendo nel diametro della lenza; inoltre l'assenza di elasticità migliora la percezione dell'abboccata e rende la ferrata quasi istantanea anche se 'fuori' abbiamo trenta metri di filo. Il nylon, con la sua maggiore elasticità e morbidezza, riduce il rischio di parrucche ed è una garanzia di tenuta negli ultimi metri di recupero, quando la parte finale della lenza con l'esca striscia sui fondali duri del laghetto, dove i trecciati si tagliano inesorabilmente. A voi l'ardua scelta, alla fine l'esperienza deterà il severo e insindacabile giudizio...

Il Colibrì di Pelican può essere considerato una variante più leggera del Bombix. L'azione di nuoto è più snella, con una maggiore capacità di mantenersi negli strati d'acqua superficiali anche nei recuperi molto lenti. Tale naturalezza dei movimenti è perfetta per le trote che si sono da tempo ambientate al laghetto e attaccano solo esche dai movimenti naturali. Per queste situazioni le colorazioni naturali, come quelle della foto, sono da preferirsi, specie con acqua molto limpida e condizioni di luce intensa.

BLACK PEARL

CARBON FIBRE TECHNOLOGY

SPORTEX GERMANY

THE BENCHMARK IN ROD BUILDING

NEW SPORTEX Black Pearl

Forza, design e leggerezza

Il nome Black Pearl è ormai da diverso tempo, tra tutti i pescatori, sinonimo di pescate straordinarie e memorabili. I punti forti di questa serie sono sempre stati l'incredibile rapporto qualità/prezzo e la sua enorme capacità di resistere agli utilizzi più disparati, permettendo a pescatori da tutto il mondo di portare a guadino pesci impensabili con attrezzature così leggere. Da quest'anno Sportex ha deciso di superarsi, incrementando ulteriormente questo rapporto e rendendo questa serie perfetta sotto tutti i punti di vista: migliorando le azioni e la resistenza, utilizzando componenti di ultima generazione e diminuendo nettamente il peso. Ha reso così possibile la sensazione che ogni pescatore sogna, quella di utilizzare una top di gamma ad un prezzo [illegible] con garanzia sul grezzo di 10 anni. Il feeling sarà [illegible] appena la si prenderà in mano, anche solo per provarla in negozio, trasmetterà quella sicurezza che [illegible] ad ogni acquisto.

L'ampia scelta di azioni [illegible] di questa serie, che offre una gamma di 21 canne: partendo da una leggerissima 180 cm da 4-15g, 2 modelli [illegible] con impugnatura da casting, arrivando fino a [illegible] capaci di scagliare esche da 50g. La serie comprende inoltre 2 modelli chiamati Black Pearl Shad, studiati per la pesca pesante e utilizzatissimi nella pesca al siluro, lunghi 240 e 270 cm e capaci di gestire esche fino a 285g, e 2 modelli travel in [illegible] pezzi, ideali per portare sempre con sé la propria passione.

Una serie perfetta alla portata di tutti.
Sportex, sempre al top.

Black Pearl e tutti i prodotti **SPORTEX** sono distribuiti in esclusiva da Majora Intelligent Fishing.
Per scaricare il catalogo completo visita il nostro sito:
www.majorafishing.com

Majora INTELLIGENT FISHING

Majora Intelligent Fishing - Via Molina , 80/10 - 20060 Vignate (MI) Italy - Phone +39.0295364376 - Fax +39.0287181418 - info@majorafishing.com
https://www.facebook.com/majoraintelligentfishing /sportexitaly wwww.majorafishing.com